



LA MUSICA

Carmen Consoli in trio concerto all'Augusteo

GIANNI VALENTINO A PAGINA XV



IL CASO

Una laurea per Totò divide la Federico II

A PAGINA IX E SU WWW.NAPOLI.REPUBBLICA.IT



IL NAPOLI

De Laurentiis & Sarri una tregua per la Juve

MARCO AZZI A PAGINA XVII

Il Coni accusa "Stadio Collana che vergogna"

- > Protesta del presidente Malagò
- > "Rimpallo di responsabilità"
- > Sabato marcia delle associazioni

Il presidente del Coni Giovanni Malagò irrompe sul caso Collana. Lo stadio del Vomero è chiuso da oltre due mesi, troppo anche per il numero uno dello sport italiano, intervenuto con parole durissime: «È una vergogna, un rimpallo di responsabilità tra enti locali e giustizia amministrativa che non si può accettare». «Non entro nel merito - ha specificato il capo dello sport italiano - ma a causa di superficialità e incapacità di vari soggetti c'è un impianto che non si può utilizzare: io sono nemico della burocrazia e a favore di chi vuole fare lo sport». Il problema è che non sembrano profilarsi spiragli all'orizzonte. Sabato marcia di protesta delle società sportive.

MARCO CAIAZZO A PAGINA IV

L'INTERVISTA



Luisa Franzese
"Con il calcio e con il teatro sconfiggeremo l'evasione a scuola"

STELLA CERVASIO A PAGINA II

IDATI: SU 476MILA TONNELLATE SMALTITE 40MILA

Nuova gara per le ecoballe piano fermo al dieci per cento

IL PERSONAGGIO

Punzo lascia il vertice del Cisdi Nola dopo quarant'anni "Spazio ai giovani"

A PAGINA IX

Altre 485mila tonnellate di ecoballe da rimuovere. La Regione targata Vincenzo De Luca riparte da una nuova gara: 82 milioni di euro, 5 lotti da ripulire, mentre delle prime 476 mila tonnellate partite a giugno sono state smaltite finora poco più del 10 per cento.

ALESSIO GEMMA A PAGINA VII

LA STORIA

Il drammaturgo inglese Rushbrooke "Mercadante chiuso, farò il turista"



Il Mercadante

PAOLO DE LUCA

«Ho saputo di questo imprevisto via email. Speravamo tutti in un recupero e in una riapertura all'ultimo momento del teatro. Così ho deciso di partire lo stesso per Napoli». Ma la situazione non rientra, il teatro Mercadante rimane sotto sequestro per inagibilità. E per James Rushbrooke, «il viaggio di lavoro si è improvvisamente trasformato in vacanza. Ma poteva andar peggio: almeno mi trovo in una splendida città».

A PAGINA IX

LA MANIFESTAZIONE



La manifestazione per il welfare e i diritti dei disabili

Welfare, sit-in e corteo di protesta "Per i disabili ogni taglio è una ferita"

In gran parte disabili, accompagnati dalle famiglie. E anziani. E malati. Genitori e figli, fratelli ed amici. Pochi operatori: giusto i loro rappresentanti. La manifestazione contro i tagli alle politiche sociali ha portato in piazza centinaia di persone.

TIZIANA COZZI E BIANCA DE FAZIO ALLE PAGINE II E III

L'ANALISI

Un errore chiudersi nelle famiglie

LUCIA VALENZI

SONO disabile anch'io, per degli esiti di polio da piccola, o come si diceva un tempo handicappata. Nella mia esperienza personale c'è soprattutto questo: invece di vivere il proprio problema soltanto come una vicenda privata e familiare, è meglio inquadralo.

A PAGINA III

DIRETTA A REPUBBLICA

De Magistris "Sulle Vele De Luca ci rallenta"

"La Regione ritarda un parere sugli sgomberi intervenga De Vincenti"

CONCHITA SANNINO



A PAGINA V

VERSO LE PRIMARIE

Pd, caos tessere scontro su Bagnoli

OTTAVIO LUCARELLI

ANCORA caos tessere. Non trova pace il Pd di Napoli. La commissione regionale di garanzia, nel bel mezzo del voto per le primarie sulla scelta del segretario nazionale, ha infatti ribaltato il verdetto del partito provinciale riammettendo 157 neo iscritti di Bagnoli. «Una decisione presa all'unanimità - spiega il presidente di commissione Donato Liguori - che ha seguito tutta la regolare procedura. Quel tesseramento è regolare». Tessere che erano state bloccate dal locale circolo e poi dalla commissione provinciale. Nel pieno del voto sulle primarie torna il caos con dimissioni a raffica: Nazareno Pecoraro di area dem, segretario del circolo di Bagnoli, e Salvatore Barbatto.

A PAGINA V

IL CINEMA

De Angelis tra felicità e amarezza 6 David ma non la "miglior regia"

GIANNI VALENTINO

EVIDENTEMENTE, la purezza della sua narrazione, quell'abbacinante scintillio stabilito nel punto d'incontro fra la pietà e lo strazio, la paura e la resurrezione, che è lo spirito del film "Indivisibili", non ha rapito fino in fondo gli occhi dei giurati dei David di Donatello 2017. Importa fino a un certo punto, probabilmente, poiché la tenacia di Edoardo De Angelis non scoraggia la poetica e la rabbia creativa del regista: "Sei David sono un bel risultato, innegabile».

A PAGINA XIII



Edoardo De Angelis

LA LOCANDA DEL TESTARDO
VIA LUCULLO, 100 BACOLI - NAPOLI
APERTI DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
A CENA DALLE 19.30
IL SABATO E LA DOMENICA ANCHE A PRANZO

La città

L'autore inglese deluso
"Mercadante chiuso
peccato, farò il turista"James Rushbrooke è arrivato per la prima italiana di "TomCat"
"Ho saputo dei sigilli via mail, un teatro da noi non chiude così"L'autore britannico
James Rushbrooke

IL PUNTO

IL SEQUESTRO
Venerdì 24 marzo il commissariato di polizia San Ferdinando ha sequestrato il teatro Mercadante per mancanza di certificazione antincendio

IL DEBUTTO NEGATO
Leri sera era previsto il debutto al Ridotto del Mercadante dello spettacolo tratto dal libro "Tomcat" del drammaturgo inglese James Rushbrooke

LA DANZA ALL'AUGUSTEO
I quattro spettacoli della rassegna "Primavera Danza" sono stati spostati al teatro Augusteo che li ha accolti dopo la chiusura del Mercadante

PAOLO DE LUCA

«Ho saputo di questo imprevisto via email. Speravamo tutti in un recupero e in una riapertura all'ultimo momento del teatro. Così ho deciso di partire lo stesso per Napoli. Ma la situazione non rientra, il teatro Mercadante rimane sotto sequestro per inagibilità. E per James Rushbrooke, «il viaggio di lavoro si è improvvisamente trasformato in vacanza. Ma poteva andar peggio: almeno mi trovo in una splendida città». Non perde il suo aplomb inglese il drammaturgo di Gloucester, arrivato per assistere alla messa in scena del suo *TomCat*. Lo spettacolo, prima italiana, era in cartellone nel ridotto dello Stabile partenopeo fino a domenica. Sold out: 400 persone prenotate. Poi, la chiusura e i sigilli venerdì sera. «Appena l'abbiamo saputo ci siamo sentiti svuotati - spiega Rosario Sparno, regista della pièce - è una cosa che non capita tutti i giorni e ora siamo senza parole. Ma non abbattuti». Lo spettacolo, infatti, allestito col suo socio Luca Iervolino (con cui ha fondato la compagnia "Bottega Bombardini"), andrà in scena al Nest di San Giovanni a Teduccio giovedì 6 e venerdì 7 aprile. Vale anche per altri due spettacoli del Mercadante, spostati all'augusteo: "Roc-

La messa in scena è stata dirottata al Nest il 6 e 7 aprile. Altri due spettacoli di danza vanno invece all'Augusteo il 4-5 e l'8-9 aprile

co" (4-5 aprile) ed "Extremalism", sostituito con le coreografie "Two/Bolero" l'8 e 9. Rimane l'espressione un po' delusa, un po' sorpresa di Rushbrooke. Il suo *TomCat* ha vinto nel 2015 il premio "Papatango". «Speravo di vedere la prima italiana, ma, pazienza, sono cose che capitano».

Cose che capitano, mr. Rushbrooke? Anche in Inghilterra?

«Effettivamente no». Sorride. «Può succedere in un teatro piccolo, o di periferia, non in uno grande e importante come questo. I nostri teatri nazionali, non chiudono improvvisamente, senza preavviso. E, nel caso, allestiscono uno show temporaneo. Sono contento che accadrà anche per questo».

Come sarà la messinscena al Nest?

«Rosario e Luca cercheranno di ricreare i costumi che avremmo usato al Mercadante. Ma consideriamola un'anteprima per i palchi

italiani: il direttore De Fusco ci ha infatti assicurato che lo spettacolo sarà in cartellone anche allo Stabile il prossimo ottobre, con l'apertura della nuova stagione».

Quando ha saputo della chiusura?

«Ho ricevuto un'email appena sono stati apposti i sigilli. Sia io che la compagnia speravamo in una riapertura all'ultimo momento, ma non è andata così. La conferma è arrivata mentre sorseggiavamo un caffè al Gambrius. Mi è dispiaciuto molto, tenevo alla prima italiana. Ma, almeno, è stata solo rimandata. Non sarò alla messinscena al Nest, però, poiché venerdì dovrò tornare in Inghilterra».

Lei ha una laurea in psicologia e lavora molto in consulenze legate al comportamento infantile: TomCat nasce anche da queste esperienze?

«Si tratta di uno spettacolo ambientato in un futuro probabile, dove lo Stato costringe la popolazione a screening genetici, consentendo l'abbattimento di ogni malattia. Ma c'è un risvolto negativo: Jesse, la protagonista, ha un dna che non corrisponde ai valori standard consentiti dalla società, che già la bolla come potenziale psicopatica. È giusta questa invadenza delle istituzioni nella vita quotidiana di ognuno? E, soprattutto, è plausibile?».



SIGILLI

Il teatro Mercadante è sotto sequestro per mancanza della certificazione antincendio

Secondo lei?

«Beh, se guardiamo quel che succede nel mondo, è possibile, sì. Dipende dai governi. La scienza continuerà a fare passi avanti e, chissà, magari nelle società di domani si deciderà che chi avrà problemi di miopia, ad esempio, non potrà far parte dell'establishment. Basta poco a escludere gli altri».

È la sua prima volta a Napoli?

«Sì. Ora che lo spettacolo non sarà più in scena, posso dire che il mio viaggio si sia trasformato in vacanza. Mi godo Napoli, domani visiterò a Pompei. Oggi vado alla Federico II, Aula Piovani, per un incontro alle 16 con Mariano d'Amora che ha tradotto in italiano *Tomcat* sul tema "Fin dove è lecito spingere la ricerca?"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 5 APRILE L'ATENEUM ASSEGNA IL RICONOSCIMENTO ALLA MEMORIA, MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Una laurea per Totò dalla Federico II

BIANCA DE FAZIO

Una laurea per il principe della risata. Un riconoscimento, a 50 anni dalla morte, per Antonio de Curtis, in arte Totò. L'università Federico II ha sciolto le riserve e ha deciso: il principe de Curtis merita una laurea. In discipline della Musica e dello spettacolo, il nuovo corso di laurea magistrale avviato proprio quest'anno. Ma dato che le lauree *post mortem* sono ormai vietate dal Miur, si è optato per un attestato che testimoni l'omaggio del mondo accademico. Un omaggio "suggerito" da un laureato illustre dello stesso ateneo: Renzo Arbore. Sarà proprio Arbore a raccontare il principe della risata nel corso di una trasmissione televisiva, su Rai 2, nella serata del 15 aprile. Un evento inserito nel calendario delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dalla scomparsa dell'arti-

sta, una serata d'onore che andrà in onda dall'Auditorium del Centro di produzione Rai di Napoli. Uno spettacolo firmato da Renzo Arbore, che ha proposto alla Federico II di usare il conferimento della laurea a Totò come un "cameo" nella sua trasmissione.

E se il conferimento della laurea ha sollevato qualche mal di pancia in ateneo - e in particolare nel Dipartimento di studi umanistici - non fosse altro che per la procedura adottata per la decisione (ma anche perché la laurea a Totò rischia di essere un precedente azzardato nell'affollatissimo mondo dello spettacolo), Arbore ha insistito e ha convinto i responsabili del Dipartimento e del corso di laurea. La cerimonia è programmata per il 5 aprile, nell'aula magna della sede centrale dell'ateneo, e la risata di Totò già risuona. Antonio Griffo Focas Flavio Angelo Ducas Comneno Porfiroge-

nito Gagliardi de Curtis di Bisanzio, brevemente Antonio de Curtis, non era a caccia di onorificenze, se non andò mai neppure a ritirare la "Grolla d'Oro", premio alla carriera. Riconoscimenti ne ebbe, certo, in quanto uno dei maggiori interpreti nella storia del teatro e del cinema italiani. Proprio i suoi contributi come drammaturgo, poeta, paroliere, cantante, gli valgono adesso l'attestato della Federico II.

Un fuori programma non previsto, questo dell'ateneo napoletano, un evento non inserito nel calendario delle manifestazioni organizzate per Totò nelle prossime settimane (e fino all'intero mese di luglio), dalla Regione e dal Comune, da Campania dei Festival e dall'istituto universitario Suor Orsola Benincasa, da Teatri Uniti e dalla Film commission della Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTORE E REGISTA È AL TEATRO NUOVO DA STASERA A DOMENICA

Ascanio Celestini: "Porto in scena il mio Gesù di periferia"

GIULIO BAFFI

«Sto a raccontare un pezzo di società dove è ancora possibile una solidarietà tutta umana, una prostituta, un barbone, due facchini africani, mi consentono di parlare, più che di un dio evocato in maniera anche buffa, dei miracoli tutti umani in cui ci imbattiamo»: Ascanio Celestini ritorna in città, sul palcoscenico del Teatro Nuovo con il suo "Laika", spettacolo, racconto, conversazione, secondo il suo modello di teatro che affascina gli spettatori. «Porto in scena il mio Gesù, uomo che si confronta coi propri dubbi e le proprie paure, che vive chiuso in un appartamento di una qual-

che periferia di una grande città, che vede dalla sua finestra il parcheggio di un supermercato e il barbone che di giorno chiede l'elemosina e di notte dorme tra i cartoni», dice spiegando il suo progetto di attore-autore-regista; con lui, in scena da questa sera (inizio alle ore 21) e fino a domenica (inizio alle ore 18), c'è Gianluca Casadei con la sua fisarmonica.

Celestini racconta quel che ascolta, è la sua tecnica che da anni lo ha portato a essere uno dei più apprezzati protagonisti di un teatro dalle suggestioni profonde, che è bello ascoltare, e il suo personaggio è un Cristo «che non si è incarnato per redimere l'umanità, ma solo per os-



Ascanio Celestini

servarla e gli ha messo accanto uno dei dodici apostoli come sostegno, Simone, che è il vero nome di Pietro un nome la cui radice ebraica *shama* significa ascoltare, e «dunque Simon Pietro è

«Sto a raccontare un pezzo di società dove è ancora possibile la solidarietà umana»

colui che ascolta». Ascoltare e raccontare, è questo certo l'imperativo di Ascanio Celestini e del suo teatro visionario e vero. «Sedici anni fa scherzavamo pensando che quel che dicevamo po-

teva anche non essere vero, eppure lo era; l'argomento del racconto insomma era il racconto stesso, nel teatro le cose che diciamo prendono una forma particolare, perché è come le diciamo che è importante, vengono costruite e diventano una drammaturgia» dice parlando della sua idea di spettacolo. «I personaggi del mio racconto stanno in tutti in poche centinaia di metri, tra il bar, il parcheggio di un supermercato, il magazzino che sta dietro, c'è una prostituta, sono personaggi che si conoscono tra di loro, parlano l'uno dell'altro, vivono in una periferia assolutamente viva, insomma sono persone decisamente normali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA